

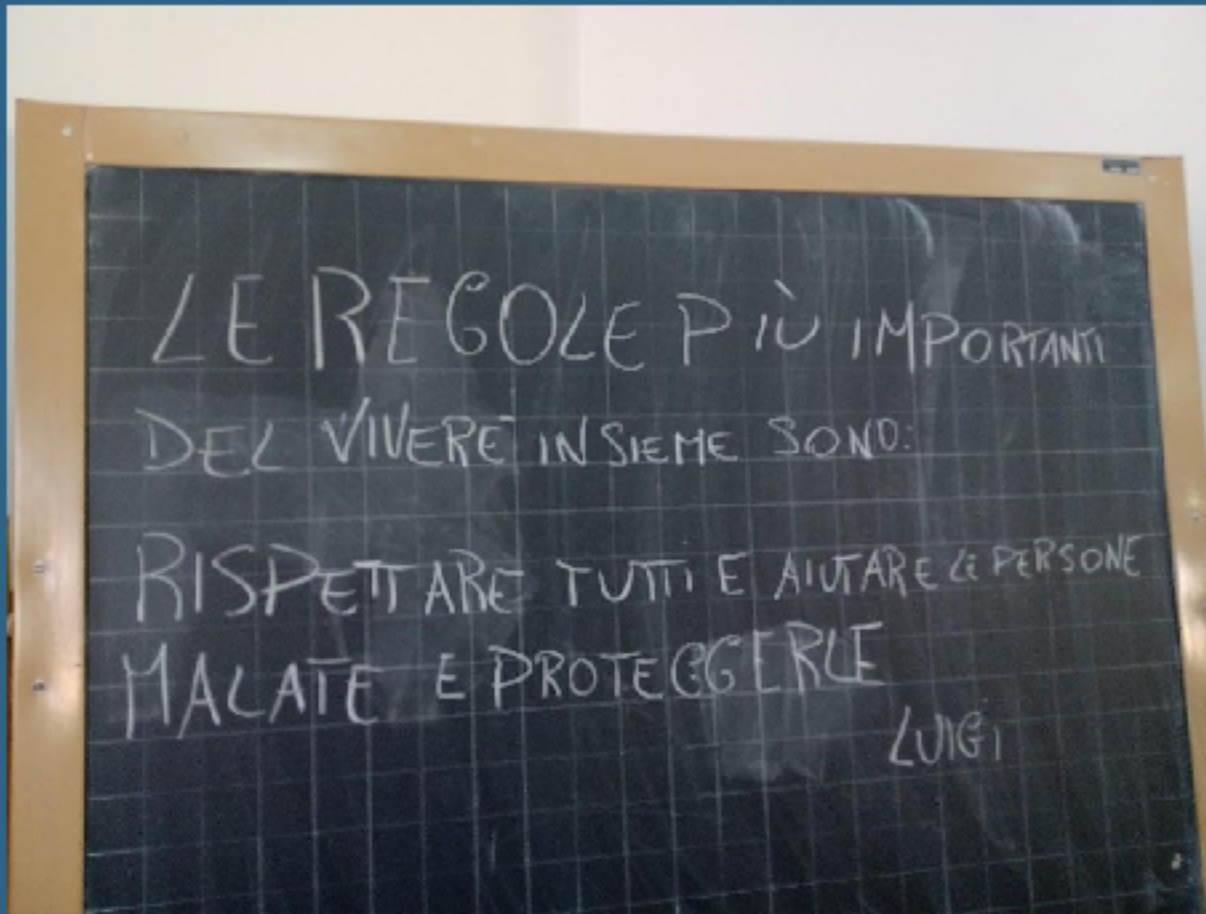
Cos'è la LEGALITÀ?

“Se la gioventù le
negherà il consenso,
anche l'onnipotente
e misteriosa mafia
svanirà come un
incubo” (Paolo
Borsellino)



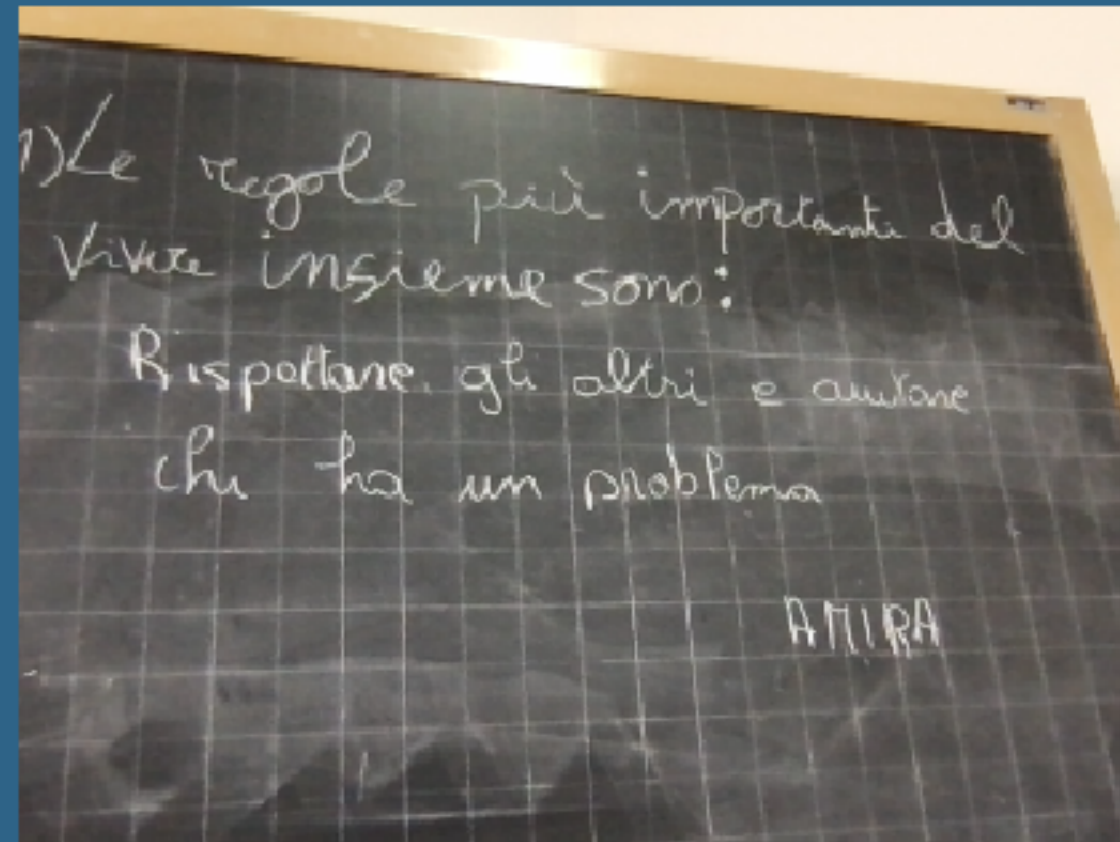
“La mafia non è affatto invincibile; è un fatto umano e come tutti i fatti umani ha un inizio e avrà anche una fine. Si può vincere non pretendendo l'eroismo da inermi cittadini, ma impegnando in questa battaglia tutte le forze migliori delle istituzioni” (Giovanni Falcone)

ATTIVITÀ di BRAINSTORMING



Le regole più importanti del vivere insieme sono avere fiducia reciproca e rispettare le cose del compagno/a.
Noemi

Secondo me la regola più importante per vivere in pace fra di noi è rispettarci uno con l'altro e non fare differenze perché siamo tutti uguali, non esistono razze diverse ma solo quella umana.
MASSIMO



Secondo me l'importante per vivere bene insieme è rispettare le regole e portare rispetto per l'altro.
Letizia Sara

Le regole principali per vivere insieme sono: rispettarci a vicenda, capire che siamo tutti uguali e saperci concordare per riuscire a vivere bene.
Annachiara

Secondo me l'unica importantissima regola per vivere insieme in modo pacifico è il rispetto verso tutti e tutto.
SARA Protopapa

1) Le regole più importanti del vivere insieme sono:
- RISPETTARE TUTTI, AIUTARE CHI È IN DIFFICOLTÀ, NON DISCRIMINARE NESSUNO
FORTUNATO

Per vivere in serenità insieme bisogna rispettarsi e collaborare.
Marianna

1) Le regole più importanti del vivere insieme sono:
- Non discriminare le persone diverse da te, perché siamo tutti umani.
Lorenzo

Le regole più importanti del convivere insieme sono mostrare rispetto del compagno/a sia per i suoi oggetti sia per la persona stessa.
Mathias Ingrosso

1) Le regole più importanti del vivere insieme sono:
- Il rispetto e la coerenza sono le regole più importanti per vivere una vita in tranquillità con se stessi e gli altri.
- Francesca

Secondo me la regola più importante del vivere insieme è di rispettarsi l'uno con l'altro. Nicole

Per me una regola per vivere in una comunità unita e serena è quella di rispettarsi a vicenda. (Benedetta)

1) Le regole più importanti del vivere insieme sono:
- Proteggerci a vicenda, anche nei momenti più brutti, non bisogna mai abbandonare nessuno.
- Leandro

1) Le regole più importanti del vivere insieme sono:

- L'unica regola più importante è lottare tutti per la pace

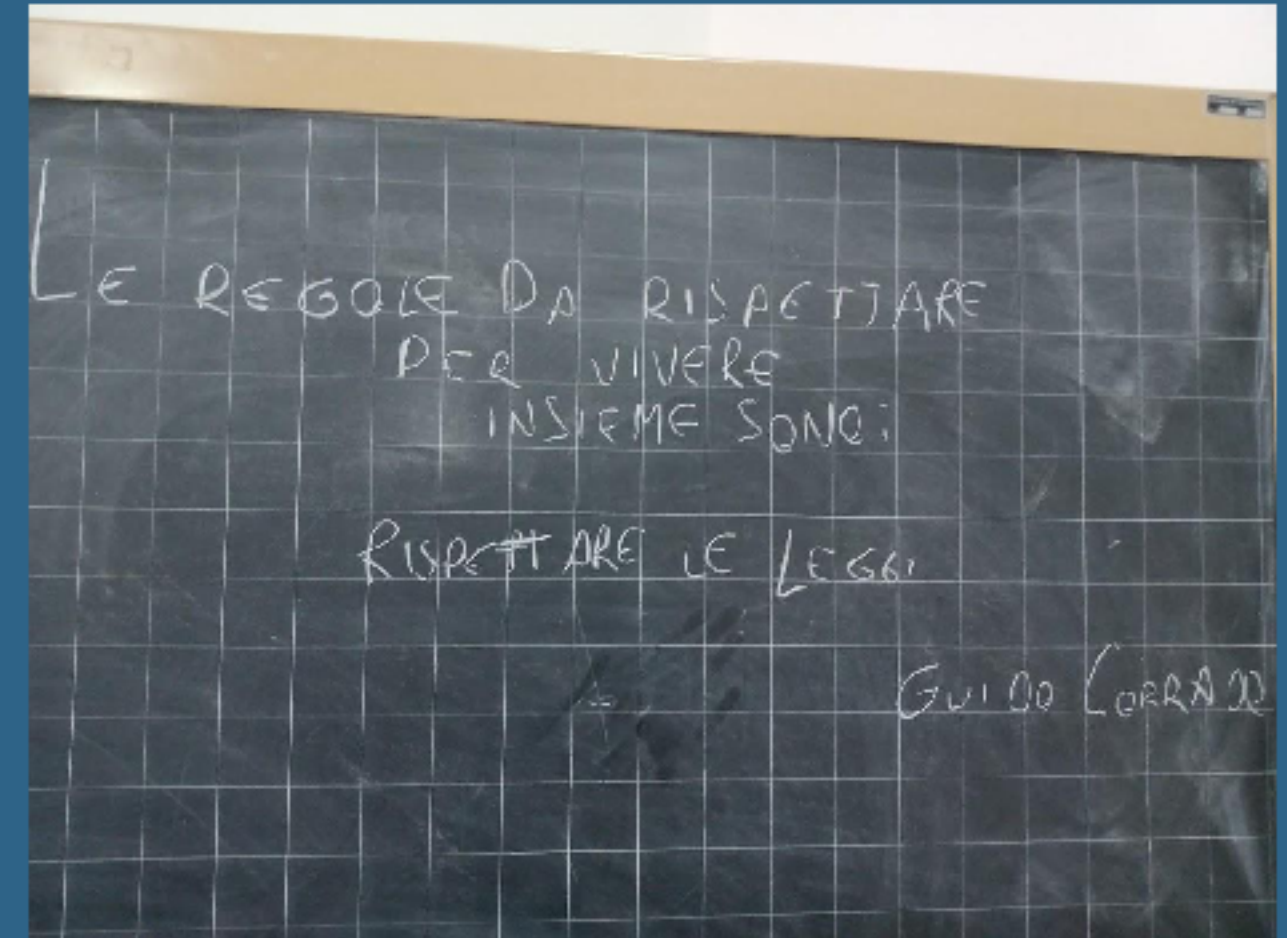
Gabriele

LE REGOLE PIU' IMPORTANTI PER VIVERE INSIEME SONO:
RISPETTARE LE LEGGI
RIDURRE IL CONSUMO DI ENERGIA SECONDO L'AGENDA 2030
RISPETTARE LA NATURA
VITTORIA

La regola importante per poter vivere insieme è trattare le persone che ci circondano come vorremmo essere trattati noi, ossia con rispetto e gentilezza. Alessia

La regola più importante del vivere insieme secondo me è rispettarci l'un l'altro e non fare agli altri quello che non vogliamo sia fatto a noi (Asia)

Chi tace e piega la testa muore ogni volta che lo fa, chi parla e chi cammina a testa alta muore una sola volta.
{Giovanni Falcone}
Protopapa Sara



Educazione alla legalità

■ L'importanza delle regole per tutelare la libertà

Se ognuno di noi vivesse da solo, su un'isola deserta, difficilmente avrebbe bisogno di regole. Tale necessità, infatti, nasce quando si crea una collettività, quando questa si stabilisce su un territorio, perché **la funzione essenziale delle regole è quella di disciplinare la convivenza tra le persone.**

Per comprendere il senso di ogni regola, bisogna immaginare di poter essere da una parte e dall'altra di ogni situazione ipotizzata. Facciamo un esempio: il ragazzo, magari di fretta, che ha trovato comodo lasciare il motorino esattamente in mezzo al marciapiede, poi un giorno si troverà a vestire i panni di quella mamma o quel papà che non trova spazio sufficiente sullo stesso marciapiede per far passare la carrozzina del proprio bambino. Ragionando in questo modo diventa possibile comprendere che **dietro ogni regola c'è per un verso un'imposizione**, come può apparire appunto la richiesta di non parcheggiare un veicolo in un luogo destinato ai pedoni, **ma per un altro**, esattamente dietro quell'imposizione, **esiste anche una situazione da salvaguardare**, un diritto da tutelare, una libertà da proteggere.



La mafia

la mafia é un'organizzazione criminale con radici in Sicilia, Calabria e Campania sviluppata anche nel nord Italia, in Europa e nel mondo. Ciò che interessa ai mafiosi è il potere economico: soldi che riescono a ottenere grazie al traffico di armi, di uomini, di droga; facendo affari con i politici per ottenere favori in cambio di voti oppure attraverso il "pizzo" una sorta di "tassa" che i mafiosi chiedono ai commercianti in cambio di protezione. Chi non paga rischia di vedersi incendiato il proprio negozio.

Che cos'è la mafia?

Chi sono i personaggi che hanno combattuto la mafia?



Giovanni Falcone e Paolo Borsellino



Amira tosi

NO ALLA MAFIA

*La mafia va combattuta
e la promessa va mantenuta.*

*È un'associazione criminale
che fa solo del male.*

*È una grande lotta per i nostri diritti,
perché la mafia crea tanti conflitti.*

*Noi subito ci arrendiamo
e così non capiamo*

*che possiamo essere più forti,
anche se ci sono stati tanti morti.*

*Se noi ci crederemo,
la mafia demoliremo.*

Chi ha paura muore
ogni giorno, chi non
ha paura muore una
sola volta (Paolo
Borsellino)

La lotta alla mafia dev'essere innanzitutto
un movimento culturale che abitui tutti a
sentire la bellezza del fresco profumo della
libertà che si oppone al puzzo del
compromesso morale, dell'indifferenza,
della contiguità e quindi della complicità.

Paolo Borsellino

Frasi-Celebri

L'importante non è stabilire
se uno ha paura o meno, è
saper convivere con la
propria paura e non farsi
condizionare dalla stessa.
Ecco, il coraggio è questo,
altrimenti non è più
coraggio ma incoscienza.

(Giovanni Falcone)

Che cosa si intende con il termine Mafia?

Con il termine mafia si intende un sistema di potere esercitato attraverso l'uso della violenza e dell'intimidazione per il controllo del territorio, di commerci illegali e di attività economiche e imprenditoriali; è un potere che si presenta come alternativo a quello legittimo fondato sulle leggi e rappresentato dallo Stato.

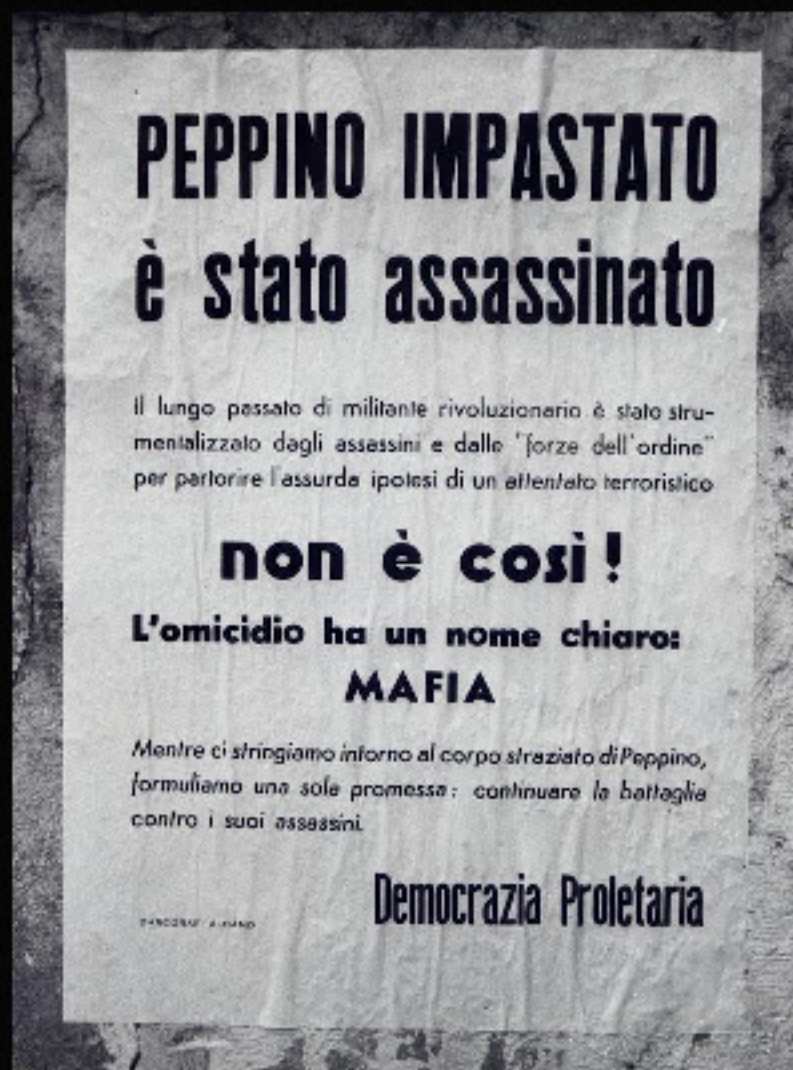
Nicole Pedone

Peppino Impastato

Giuseppe Impastato, detto Peppino, è stato un giornalista e un attivista siciliano, ucciso dalla mafia il 9 maggio 1978 a Cinisi, cittadina a pochi chilometri da Palermo, per ordine del boss mafioso Gaetano Badalamenti. Il 9 maggio 1978 è anche il giorno in cui fu ritrovato il cadavere di Aldo Moro in via Caetani, a Roma. Il ritrovamento del corpo del presidente della Democrazia cristiana, ucciso dalle Brigate rosse dopo 55 giorni di prigionia, oscurò completamente la notizia dell'omicidio di Impastato.

Il giornalista siciliano, che si era candidato alle elezioni comunali con Democrazia proletaria, fu ucciso nella notte tra l'8 e il 9 maggio e il suo cadavere fu fatto saltare con del tritolo sui binari della ferrovia Palermo-Trapani, così da far sembrare che si trattasse di un fallito attentato suicida.

I mezzi d'informazione, le forze dell'ordine e la magistratura parlarono di un'azione terroristica in cui l'attentatore era rimasto ucciso. Solo la determinazione della madre di Peppino, Felicia, e del fratello, fece emergere la matrice mafiosa dell'omicidio, riconosciuta nel maggio del 1984 anche dall'ufficio istruzione del tribunale di Palermo.



Tuttavia, nel maggio del 1992, i giudici decisero l'archiviazione del caso, pur riconoscendo la matrice mafiosa del delitto. Il tribunale esclude la possibilità di individuare i colpevoli.

La riapertura del caso: Nel 1994 il Centro di documentazione dedicato a Peppino Impastato presentò la richiesta di riapertura del caso, accompagnata da una petizione popolare. Nell'istanza si chiedeva di interrogare il nuovo collaboratore di giustizia Salvatore Palazzolo, affiliato alla cosca mafiosa di Cinisi. Nel giugno del 1996, in seguito alle dichiarazioni di Palazzolo, Badalamenti fu indicato come il mandante dell'omicidio insieme al suo braccio destro Vito Palazzolo, e l'inchiesta fu formalmente riaperta. Nel novembre del 1997 fu emesso un ordine di arresto per Badalamenti, detenuto negli Stati Uniti. Il 5 marzo 2001 la corte d'assise di Palermo condannò Vito Palazzolo a 30 anni di carcere per l'omicidio di Giuseppe Impastato. L'11 aprile 2002 Gaetano Badalamenti fu condannato all'ergastolo per essere il mandante di quell'omicidio. Palazzolo e Badalamenti sono morti in carcere.

CHI ERA PEPPINO IMPASTATO

Giuseppe Impastato era nato in una famiglia mafiosa il 5 gennaio 1948, ma fin da ragazzo aveva preso le distanze dai comportamenti mafiosi del padre e aveva provato a denunciare il potere delle cosche e il clima di omertà e di impunità a Cinisi. Per questo motivo fu cacciato di casa dal padre fin da ragazzo. Ispirato dal lavoro e dalle idee di Mauro Rostagno e di Danilo Dolci, nel 1975 Impastato fondò il circolo culturale Musica e cultura, un'associazione che promuoveva attività culturali e che diventò un importante punto di riferimento per i ragazzi del paese. Il circolo si occupava di ambiente, di campagne contro il nucleare e di emancipazione femminile.

Nel 1977 Impastato fondò Radio Aut, un'emittente autofinanziata di controinformazione. Radio Aut prendeva in giro la mafia e i politici locali. Impastato conduceva una trasmissione satirica in cui parlava della mafia in maniera dissacrante.



La mafia
uccide, pure il
silenzio
(Peppino
impastato)

Nicole
Pedone

Rosario Livatino

"Quando moriremo, nessuno ci verrà a chiedere quanto siamo stati credenti, ma credibili".

Rosario Livatino nacque a Canicattì nel 1952, si iscrisse alla Facoltà di Giurisprudenza di Palermo, presso la quale si laureò cum laude nel 1975. Nel 1978, dopo essersi classificato tra i primi in graduatoria nel concorso per entrare nella magistratura italiana, venne assegnato presso il tribunale ordinario di Caltanissetta. Nel 1979 diventò sostituto procuratore presso il tribunale di Agrigento e ricoprì la carica fino al 1989, quando assunse il ruolo di giudice a latere. Morì il 21 settembre 1990 ad Agrigento sulla SS 640 mentre si recava, senza scorta, in tribunale, per mano di quattro sicari assoldati dalla Stidda agrigentina, organizzazione mafiosa in contrasto con Casa nostra. Nella sua attività si era occupato di quella che sarebbe esplosa come la Tangentopoli siciliana e aveva messo a segno numerosi colpi nei confronti della mafia, attraverso lo strumento della confisca dei beni.



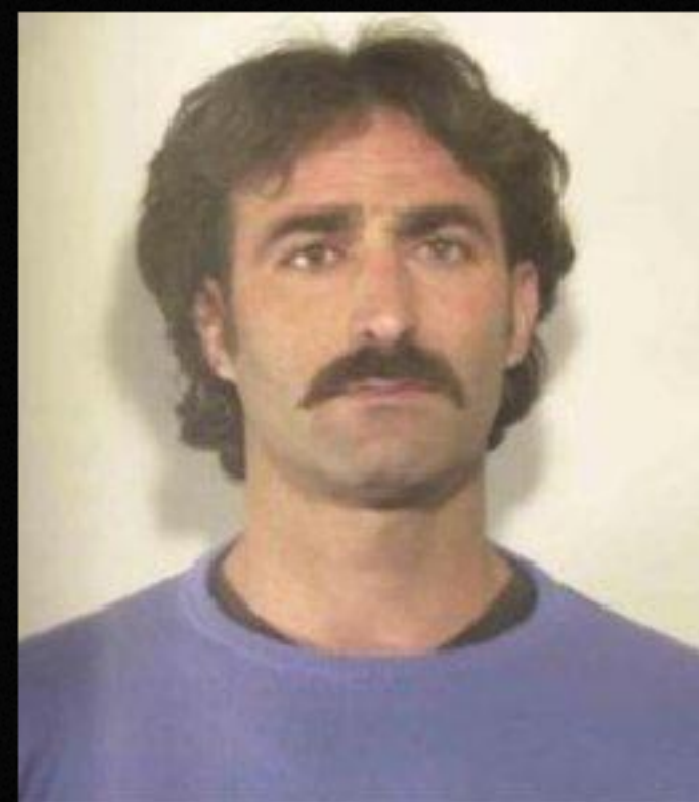
La Sacra Corona Unita

La Sacra Corona Unita è un'associazione mafiosa, che ha la sua sede in Puglia.

Essa ha attività prevalentemente nel Salento e ha trovato accordi per organizzazioni criminali dell'Est-Europa. Ha raggiunto il suo apice tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio degli anni Novanta del XX secolo. Poi ebbe un calo successivamente al provvedimento dello Stato e a causa di vari arresti, si riprese poi a partire degli anni dieci del XXI secolo.

Questa associazione tenta in tutti i modi di avere sempre il massimo, i loro affiliati cercano il consenso da tutti gli strati sociali, si infiltrano nel tessuto imprenditoriale pur di ottenere quel che vogliono.

Sono stati denunciati più volte ma mai con conseguenze abbastanza rigide da far cessare di esistere l'intera associazione definitivamente.



Uno dei primi Boss

Isernia Annachiara

LA LEGALITA'

Il concetto di legalità è difficile da spiegare, perchè ognuno lo definisce in maniera diversa.

Di solito i principi di legalità si iniziano ad acquisire sin dalla nascita, venendoci insegnato cosa è giusto e cosa non lo è.

La legalità si può trovare ovunque.

Pensiamo ad esempio a persone come i carabinieri, che tutti i giorni lottano con coraggio e senza paura contro le avversità per difendere le persone oneste, ma legalità è anche la persona che paga le tasse e rispetta le regole. Mentre purtroppo c'è anche gente propensa a scegliere sempre la strada più semplice, preferisce ignorare tutte le regole; ci sono anche persone costrette per motivi seri, a causa di brutte condizioni, a non rispettare tutte le regole, invece altre persone lo fanno solo per divertimento, andando così a rovinarsi la vita.

Quindi la legalità è anche capire che, per quanto alcune regole possano darci fastidio, dobbiamo rispettarle per il nostro bene e per quello di tutte le altre persone che ci stanno intorno.



Camorra

«Dissi di una simil setta. La camorra infatti, nel significato generale del vocabolo, designa ben altro che l'associazione. Il vocabolo si applica a tutti gli abusi di forza o di influenza.

Far la camorra, nel linguaggio ordinario, significa prelevar un diritto arbitrario e fraudolento.»

La camorra è un'organizzazione criminale italiana mafiosa originaria della Campania e una delle più antiche e potenti organizzazioni criminali in Italia, risalente al XVII secolo. La struttura organizzativa della Camorra è divisa in singoli gruppi chiamati clan.



Uno dei clan più potenti

Il quartiere di Poggioreale è conteso con il clan Mazarella. Nonostante i numerosi arresti, rileva la Dia, il clan Contini "rappresenta tuttora uno dei più potenti e strutturati sodalizi cittadini e può contare ancora su affiliati di rango, recentemente scarcerati".



Raffaele Cutolo, ideatore della nuova Camorra

Guido Corrado

FORTUNATO
BARTOLOMEO

ROBERTO SAVIANO

Roberto Saviano è nato a Napoli nel 1979, è uno scrittore, giornalista e sceneggiatore che utilizza i suoi scritti, articoli e il suo romanzo GOMORRA, per fare reportage e raccontare la realtà economica di territorio e di imprese oppresse dalla Camorra e dalla criminalità organizzata in generale.

Egli è dal 2006 sotto scorta a causa delle dure minacce subite; allora il Ministro dell' Interno Giuliano Amato ha deciso di assegnargli la scorta per motivi di sicurezza.

Una delle frasi più celebri di Saviano è: "l'unico sacrificio possibile è quello che non si aspetta ricompensa".



Libera, associazione italiana contro le mafie, è un'associazione di promozione sociale presieduta da don Luigi Ciotti, fondata nel 1995, con l'intento di sollecitare la società civile nella lotta alla criminalità organizzata e di favorire la creazione di una comunità alternativa alle mafie stesse.

Dal 2011 aderiscono a Libera oltre 1600 fra associazioni nazionali e locali, cooperative sociali, gruppi e realtà di base e circa 4500 scuole.

Associazione antimafia italiana



Aforismario

La prima mafia si annida nell'indifferenza, nella superficialità, nel quieto vivere, nel puntare il dito senza far nulla e girarsi dall'altra parte. L'omertà uccide, la verità è la speranza.

Don Ciotti

Alcuni dei concreti impegni di Libera sono: la legge sull'uso sociale dei beni confiscati alle mafie, l'educazione alla legalità democratica, l'impegno contro la corruzione, i campi di di formazione antimafia, i progetti sul lavoro e lo sviluppo, le attività antiusura. Nel corso degli anni Libera ha dato vita a numerosi progetti ed iniziative sui beni confiscati.

Marianna Ferilli

L'illegalità, cos'è e chi la pratica

che cos'è l'illegalità?

Come appunto dice il nome, è l'azione o comportamento contrario alla legge. Inoltre ne esistono diversi tipi in base alla gravità dell'atto commesso: se l'atto è, per esempio, parcheggiare in un luogo vietato, la gravità dell' illegalità è minima, ma se si parla di una rapina o di un omicidio, la gravità dell'atto è molto alta.



chi pratica atti illegali?

A praticare atti di illegalità siamo tutti nel mondo ormai. Ma se si parla di atti gravi, i responsabili di questi ultimi sono le associazioni, ovvero dei raggruppamenti di persone con scopi illegali. Una delle più importanti qui in Italia è la mafia, che si divide in altrettante associazioni come "la camorra", "Cosa nostra" e "n'drangheta".



Mathias Ingrosso

DOV'È
NATA?

CHI ERA IL
CAPO?

LA MALA
DEL
BRENTA

FELICE MANIERO
DETTO (FACCIA
D'ANGELO E
SOPRANNOMINATO
"EL TOSO")

La Mala del Brenta è stata un'organizzazione criminale mafiosa nata in Veneto intorno agli anni Settanta e in seguito estesi nel resto dell'Italia nord-orientale. È stata duramente colpita negli anni Novanta, dopo l'arresto ed il pentimento del principale capo Felice Maniero.

Felice Maniero (Campolongo Maggiore, 2 settembre 1954) è un criminale italiano, che fu a capo della cosiddetta Mala del Brenta.

Soprannominato faccia d'angelo, ha commesso rapine, assalti a portavalori, colpi in banche e in uffici postali, ed è stato accusato di omicidi, traffico di armi, droga e associazione mafiosa

Formò un piccolo gruppo criminale, dedito alle rapine. Maniero entrò quindi in contatto con le mafie meridionali, delle quali diventò interlocutore e rivale, garantendo armi e droga alla piccola criminalità di Venezia e di Mestre. Che nel caso della cosiddetta "Mala del Brenta" si possa parlare di una vera e propria organizzazione mafiosa si può dedurre anche dal fatto che a Venezia venne imposta ai cambisti del casinò una tangente di 1.500.000 lire al giorno. 17 sono gli omicidi registrati in Veneto negli anni Ottanta, oltre a due rapine miliardarie ai danni del Casinò di Venezia e dell'aeroporto Marco Polo di Tessera, dove era in partenza un carico di 170 chili d'oro. Senza contare le rocambolesche evasioni dal carcere di Fossombrone e Padova.

LORENZO
FASANO



NON SOLO IN ITALIA... Yamaguchi-gumi



una delle piu grandi e potenti organizzazioni criminali della Yakuza giapponese. Guadagna miliardi di dollari l'anno tra gioco d'azzardo, estorsioni, prostituzione, armi, droga e pornografia su internet e operazioni illecite in borsa. Il suo



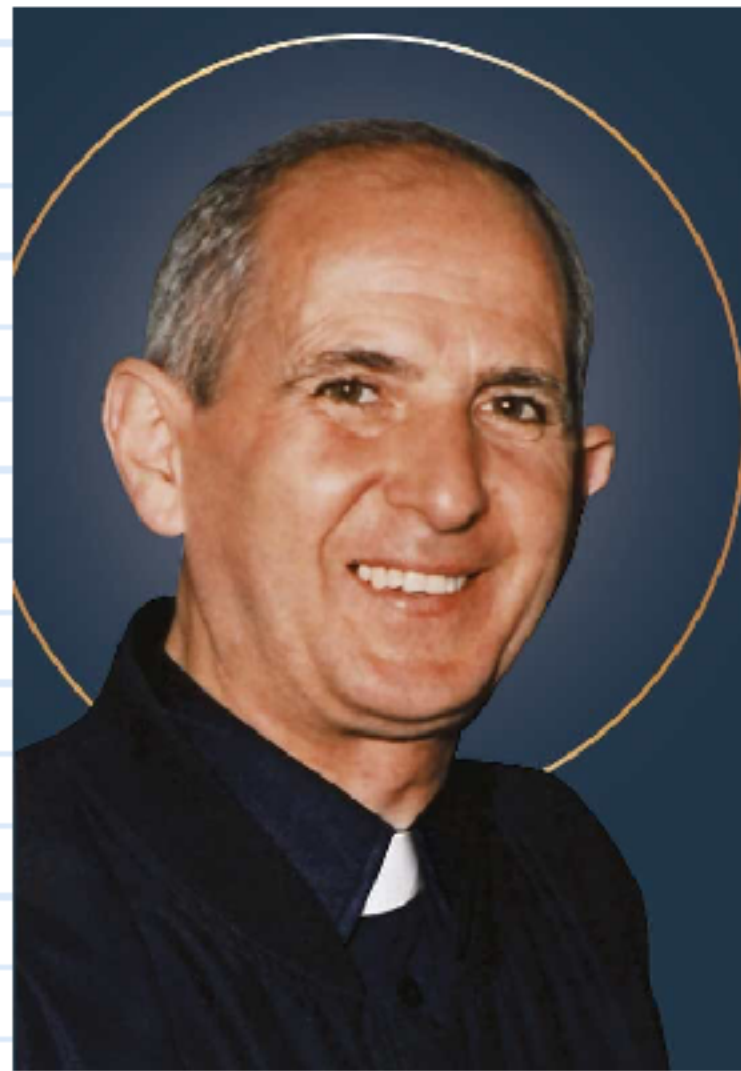
Il quartier generale della Yamaguchi-gumi si trova a Kōbe, ma l'organizzazione opera in tutto il Giappone e non solo: si parla anche di Asia e Stati Uniti d'America

Kenichi Shinoda

è il giapponese Yakuza, il sesto e attuale kumicho dello Yamaguchi-gumi. L'adesione a Yakuza è in costante calo dagli anni '90

**Noemi
Latrofa**

**Don Pino Puglisi
Primo martire della
Chiesa ucciso per
mafia. -“NON HO
PAURA DELLE
PAROLE DEI
VIOLENTI, MA DEL
SILENZIO DEGLI
ONESTI”-**



Don Pino Puglisi è nato il 15 settembre 1937 a Brancaccio, Palermo. È morto il 15 settembre 1993 a Brancaccio, Palermo, il giorno del suo 56° compleanno.

Padre Pino Puglisi ha donato la sua vita per i giovani per salvarli dalle mani di “Cosa Nostra” evitando così che questa li risucchiasse nella sua pericolosa rete .

Il beato Padre Pino ha ricoperto vari incarichi durante il suo sacerdozio da prorettore a docente a responsabile e fondatore del centro di accoglienza “Padre Nostro”.

È stato il primo martire della chiesa per mafia. La sua esecuzione è avvenuta davanti alle porta della sua abitazione con un colpo di pistola alla nuca per mano di due killer.

Il 25 Maggio 2013 davanti ad una folla di centomila fedeli è stato proclamato beato.

Padre Pino Puglisi ha vinto la sua battaglia per la legalità ogni giorno con ogni sua azione compiuta nel nome del Signore.

**Gabriele
Rizzello**

Il principio di legalità, in diritto, afferma che tutti gli organi dello Stato sono tenuti ad agire secondo la legge. Tale principio ammette che il potere venga esercitato in modo discrezionale, ma non in modo arbitrario, rispettando tutti i regolamenti sull'ordine.

**D'Alessio
Benedetta**



MAFIA ALBANESE E CRIMINE ORGANIZZATO ALBANESE

sono i termini usati per designare varie organizzazioni criminali attive in Albania o comunque composte da persone di cittadinanza albanese.

Il termine "mafia", tuttavia, è spesso usato in senso descrittivo e non implica un reale coordinamento delle attività criminali, né segue che queste siano regolate da un corpo governativo.

La struttura e il funzionamento di queste organizzazioni sono poco studiate, data la difficoltà nel riuscire a infiltrarsi. Secondo gli studi di Europol (Agenzia nata per combattere le criminalità organizzate e no presenti nell'Unione europea), la mafia albanese è simile alla 'ndrangheta calabrese con un insieme di famiglie legate dal sangue.

I membri del gruppo sono normalmente di un numero inferiore alle 20 unità, della stessa città, quartiere o addirittura famiglia, poste allo stesso livello morale ed economico, dei quali si distingue solo un capo con poteri esclusivamente di guida.

La mafia albanese attinge alcune norme morali dal famoso Kanun, il quale regola anche le vendette.

Questi gruppi non tendono a collaborare, anzi, spesso si trovano in conflitto tra di loro. Una guerra interna a un'organizzazione, data la ferocia della vendetta, comporta la fine stessa dell'organizzazione.



I re della droga: come la mafia albanese ha il controllo del commercio di stupefacenti in italia

L'enorme crescita della criminalità organizzata albanese preoccupa non poco il nostro Paese soprattutto sul versante del traffico e del commercio di sostanze stupefacenti. Le mafie albanesi hanno - al pari della 'ndrangheta - collegamenti con i cartelli sudamericani.



CONTRO LA CRIMINALITÀ IN ITALIA OPERA LA CRIMINALPOL CHE NACQUE NEGLI ANNI SESSANTA AD OPERA DEL CAPO DELLA POLIZIA ANCELO VICARI, COME DIVISIONE PER IL COORDINAMENTO IN ITALIA DELL'INTERPOL CON ALCUNI SERVIZI INVESTIGATIVI INTERNI. OGGI È UNO DEI CARDINI DELL'ATTIVITÀ DI POLIZIA ITALIANA. IL SERVIZIO HA TRA I SUOI COMPITI: COOPERAZIONE INTERNAZIONALE CON I PAESI ESTERI NELLA LOTTA AL CRIMINE ORGANIZZATO CON RECIPROCO SCAMBIO DI INFORMAZIONI E PROCEDURE FINALIZZATE A COMBATTERE I FENOMENI CRIMINOSI PIÙ PREOCCUPANTI (TRAFFICO DI STUPEFACENTI, RICICLAGGIO, TRAFFICO DI AUTOVEICOLI, FALSO NUMMARIO, CRIMINALITÀ INFORMATICA ED AMBIENTALE).

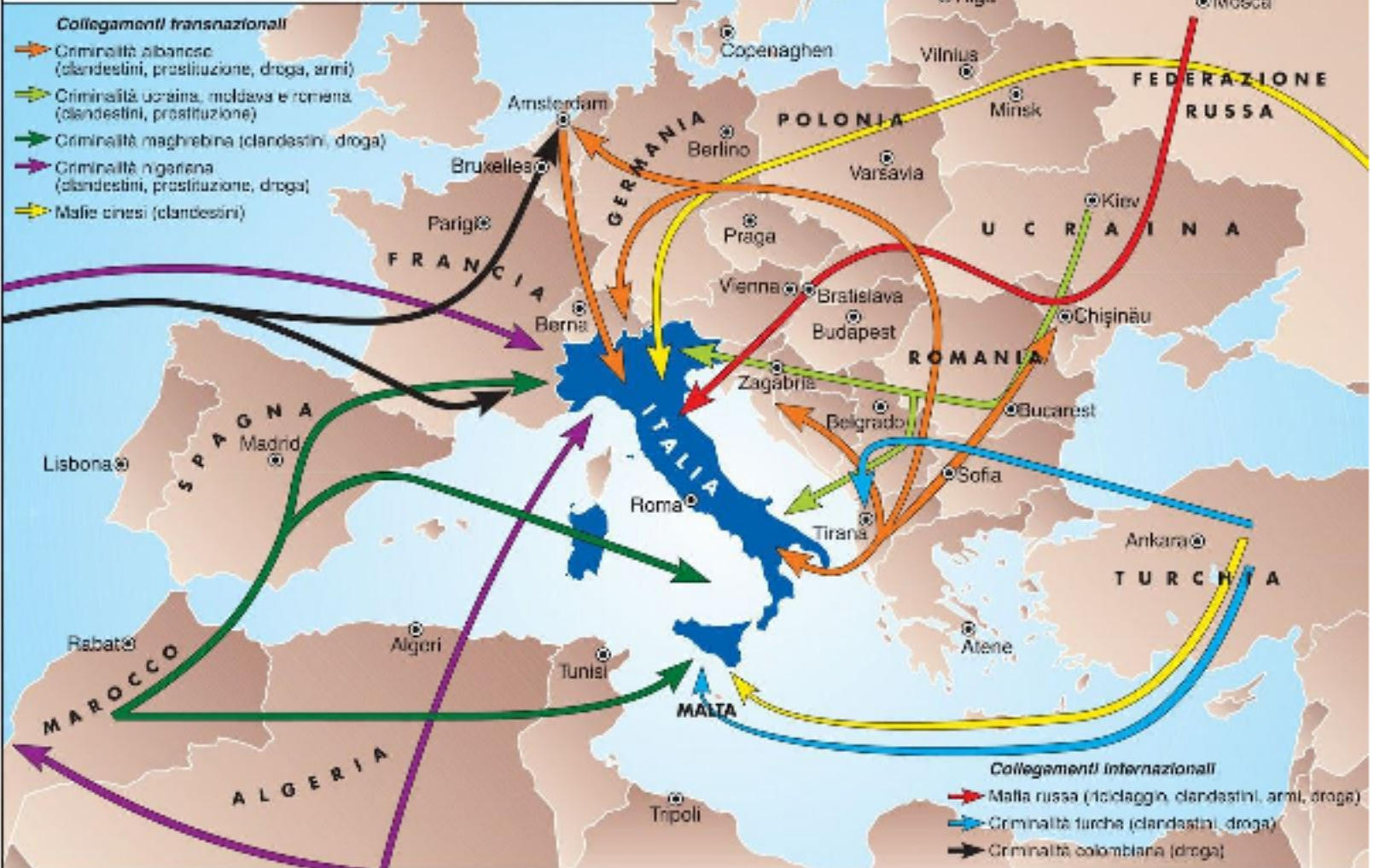
GIOVANNI FALCONE, MORTO NELLA STRAGE DEL 23 MAGGIO 1992, HA DEDICATO LA SUA VITA ALLA LOTTA CONTRO LA MAFIA. IL COSIDDETTO "METODO FALCONE" È TUTTORA ADOTTATO A LIVELLO INTERNAZIONALE PER COMBATTERE LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA. ERA CON BORSELLINO UN EROE.

LUIGI GIOVANNI DE NUZZO 3 B

La nascita della mafia come fenomeno sociale è ancora oggi oggetto di dibattito tra gli studiosi; secondo alcune interpretazioni, esso si sarebbe originato nel XIX secolo, mentre secondo altre interpretazioni il fenomeno mafioso sarebbe da sempre presente nel tessuto delle relazioni umane. Ad esempio, nel Medioevo, la violenza insita nelle storie di molti feudatari e famiglie nobili ha indotto a pensare che la "mafia" in un certo senso esistesse anche all'epoca; l'unica differenza era nel fatto che i più potenti erano "legittimati" a spadroneggiare sul territorio e il re spesso doveva trattare e scendere a patti con i baroni e le famiglie nobili del territorio. Spesso, i tentativi di accentramento del potere da parte del re generavano scontri con i potentati locali.

La mafia cinese: la Triade è un'organizzazione criminale di stampo mafioso di origine cinese.

2 - I FLUSSI CRIMINALI VERSO L'ITALIA



CARTA DI LAURA CANALI 2005

La base dell'organizzazione è a Hong Kong, ma essa opera anche a Taiwan, Macao, nel resto della Cina e nelle chinatown europee, in Nord America, Sudafrica, Australia, Estremo Oriente, Nuova Zelanda. Ci sono attualmente 58 gruppi della Triade attivi ad Hong Kong, alcuni di questi non sono altro che piccole bande di strada. I gruppi più grandi comprendono invece Sun Yee On, Wo Shing Wo e 14K.

Le attività delle Triadi includono traffico di droga, riciclaggio di denaro, gioco d'azzardo, prostituzione, furto ed altre forme di racket. Abbondanti introiti provengono dalla contraffazione di programmi per computer, CD musicali e film in VCD e DVD. Operano anche il contrabbando di prodotti del tabacco.